Anno XX. Sabbato 20 Aprile 1867 N. 91

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 16 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 28 marzo, con il quale i comuni di Alano, Cesio, Cesana e S. Gregorio sono autorizzati ad assumere le denominazioni d'Alano di Piave, Cesiomaggiore, Lentiai e S. Gregorio nelle Alpi, giusta le deliberazioni emesse dai rispettivi consigli comunali.

Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dai ministeri della guerra, della marina, dell'interno, e di grazia e giustizia e dei culti.

— E quella del 17 contiene:

Un regio decreto del 28 marzo, con il quale al vigente statuto organico della Società promotrice delle belle arti in Torino, del 29 gennaio 1842, composto di 42 articoli, è sostituito quello di soli 26 articoli proposto dalla stessa Società nell'adunanza generale straordinaria che tenne il 25 marzo 1866.

La notizia che S. M. il re, con decreto del 14 aprile 1867, ha accettate le demissioni state presentate dal commendator Nicola D'Amore dalla carica di direttore superiore della pubblica sicurezza.

La notizia che S. M. il re, con decreti in data del 15 aprile corrente, ha accettate le dimissioni del cav. Celestino Bianchi dalla carica di segretario generale del ministero dell'interno, e nominò a quel posto il cav. Cirillo Monzani, deputato al Parlamento.

Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Firenze, 15 aprile.

Ad opportuna norma del commercio italiano si rende noto che con determinazioni comunicate alle diverse rappresentanze straniere residenti a Costantinopoli, il governo ottomano ha disposto che l'introduzione nel suo territorio dei revolvers, ritenuti fin qui come armi di lusso, fosse vietata a somiglianza di tutte le altre armi da fuoco.

PROCESSO PERSANO

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Seduta del 10 aprile

Presidenza — *Marzucchi.*

La Corte entra in udienza alle ore 12.

Si procede all'appello nominale.

Sanminiatelli (difesa) prega di richiamare il comandante Martini per chiedergli se credeva che la rottura del bompresso e del fumaiolo del *Kaiser* sia stata prodotta dall'*Affondatore.*

Martini dice che a bordo ci fu il dubbio che passandogli vicino, l'*Affondatore* potesse avere prodotto al *Kaiser* qualche avaria.

Marliani (senatore). Quanti colpi ricevette l'*Affondatore.*

Martini. Credo che fossero 32.

Si dà lettura della perizia sopra le avarie sofferte dall'*Affondatore.*

Sanminiatelli (difesa) chiede di potere interrogare il capitano di fregata Chinca, comandante in seconda dell'*Affondatore,* per sapere se l'ammiraglio non si lagnasse dopo il primo scontro con lui che i suoi segnali non fossero obbediti e quali parole dicesse.

Il comandante Chinca non essendo presente si passa alla lettura della deposizione da lui fatta nei primi interrogatori. Questo interrogatorio risponde in modo affermativo alle domande della difesa.

Il comandante Chinca sarà chiamato per telegrafo.

È introdotto la Guardia marina Comotto G. B. già sull'*Affondatore*, destinato al timone.

Non vide la direzione presa dall'*Affondatore* perchè trovavasi sotto coperta, ma dice che per ordine dell'ammiraglio si cambiò di direzione. Allorquando si trattava d'investire il *Kaiser* l'ammiraglio gli venne vicino e gli disse di appoggiare a destra perchè quel legno faceva troppo fuoco, ciò che fece credere al testimonio che egli credesse prudente di ritirarsi.

Avossa (senatore) chiede altre spiegazioni al comandante Martini sopra la costruzione della torre e sopra gli ordini dati dall'ammiraglio.

Le risposte del Martini nulla offrono di particolare.

È introdotto il cav. Pepi, capitano di fregata, già comandante del *Guiscardo.*

Le deposizioni di questo testimonio sono identiche a quelle dei suoi predecessori.

È introdotto il sottotenente di vascello Amari, già uffiziale in secondo, incaricato dei segnali sul *Messaggere.*

Anche questo teste dice cose già note. Aggiunge soltanto che le mosse dell'*Affondatore* non erano in corrcnza cogli ordini che questo dava appena finito il combattimento, e che sul suo libro dei segnali egli non volle trascrivere un segnale che non aveva veduto, e sulla copia che doveva essere trasmessa al ministro egli aggiunse questo segnale sulla copia coll'aggiunta: « Non ripetuto perchè non fu visto »

È introdotto il cav. di Saint Bon, capitano di fregata, già comandante della *Formidabile.*

Racconta quanto fece il suo bastimento nella giornata del 18 e dice che tutto il giorno esso fece fuoco e che ebbe un solo ferito e che questo era un bue (*ilarità*). Dice che nel giorno 19 egli entrò nel porto di Lissa senza carte come allorchè si entra ad esplorare un porto dell'Australia *(si ride).*

Il comandante Saint Bon fa un caldissimo elogio della bravura dell'abilità e dell'entusiasmo dei marinai e dei cannonieri. Dice di avere avuto 3 morti e 60 feriti. Il bastimento era in uno stato deplorabile; tuttociò che non era corazzato andò in frantumi e il bastimento correva gran rischio di affondare. Racconta i segnali fatti fra la *Formidabile* e il *Re d'Italia* dopo questo fatto, e come invece di andare in Ancona, egli si preparasse a riparare i danni ed a prendere parte al combattimento.

(Tutta la narrazione del cav. Saint Bon è ascoltata dalla Corte colla maggiore attenzione).

Dietro domanda del Pubblico Ministero il testimonio dice non rammentarsi se vide più volte l'*Affondatore* fuori del centro dell'azione, perchè allorchè lo vide deviare al momento d'investire il *Kaiser* egli si voltò disgustato dicendo: « Anche l'*Affondatore* non fa nulla. »

È introdotto il cav. Felice Burrone, capitano di fregata, già comandante della corvetta *San Giovanni.*

Le deposizioni di questo testimonio non offrono dettagli nuovi. Egli dice soltanto che seppe in Ancona che l'ammiraglio era passato sull'*Affondatore,* e vedendo questo legno fare segnali, egli credette che facesse da ripetitore.

È introdotto il contrammiraglio Ribotty già comandante della pirofregata corazzata *Re di Portogallo.*

Questo testimonio racconta per filo e per segno quanto è già noto sopra la giornata del 27 giugno, e sopra quelle che precedettero l'attacco di Lissa.

Dice che durante la crociera fatta per cinque giorni nell'Adriatico la flotta non fece mai alcun movimento che tendesse a provocare il nemico.

Assicura che durante tutte le tre giornate di Lissa gli ufficiali ed uomini del *Re di Portogallo* si condussero da veri eroi.

Nel giorno 20 egli vide l'ammiraglio passare dal *Re d'Italia* sull'*Affondatore,* constata che il *Re d'Italia* si è fermato, e crede che questa fermata è stata dannosa. Racconta poi la sua lotta col *Kaiser.* e come trovandosi circondato dal nemico e guardandosi attorno per cercare i legni italiani egli si trovasse solo, ma non pertanto potè liberarsi dal cerchio di ferro nel quale il nemico lo aveva chiuso.

Essendo terminato l'interrogatorio dei testimoni a carico, si procede all'audizione dei testimoni a difesa.

(*continua*)

NOTIZIE ITALIANE

MILANO — Da jeri a quest'oggi si sono verificati cinque casi di tifo petecchiale. — Quattro dei colpiti sono di Milano e abitavano uno in via Camminadella, l'altro in via Pioppette, il terzo in via Vetraschi, e il quarto nella caserma S. Gerolamo. Quest'ultimo è certo Sessa Ambrogio, guardia daziaria scelta. Il quinto proveniva dai CC. SS., e precisamente da S. Pietro in Sala. — Tutti furono ricoverati nell'ospedale di S. Michele ai Nuovi Sepolcri.

— Ci si annuncia che l'Autorità Politica ha ieri (18) proceduto all'arresto di taluni che vendevano il preteso dispaccio della *Rivoluzione scoppiata in Roma* — constatando loro la contravvenzione ai Regolamenti di P. S. Veniamo poi assicurati che la Procura generale aveva apposto il *visto* a quel foglietto, autorizzandone quindi lo spaccio! La Procura generale si sarebbe resa così complice di una indegna mistificazione, approvando uno stampato che recava in fronte una solenne falsità.

La questura ha richiamato in vigore il seguente avviso:

« L'abuso ora invalso nei venditori di stampati di gridarne per le vie il contenuto svisandolo o falsandolo, oltre all'essere determinato dallo scopo di indebito lucro, arreca grave disturbo ai cittadini che non infrequentemente vengono così ingannati.

« Gli inconvenienti che ne derivano perciò e l'attualità delle circostanze inducono a determinare anche in base all'art. 84 della legge di P. S., 20 marzo 1865, quanto segue:

« È vietato il gridare smodatamente per le vie il titolo degli stampati e molto più lo svisarne, falsandone, il contenuto.

« I contravventori saranno passibili di pene di polizia.

« I funzionari ed agenti di P. S. e l'Arma dei RR. Carabinieri cureranno l'esatta osservanza della presente disposizione. »

— Annunciamo una importantissima istituzione, la quale avrà sede nella nostra Milano. Trattasi di un ufficio giuridico internazionale, fondato dall'avv. cav. Baisini Jacopo, il cui scopo principale e pratico è quello di facilitare a chiunque il mezzo di esercitare o difendere i proprii diritti, ovunque sono leggi e istituzioni civili.

Esso ha alla testa una direzione centrale residente in Italia; uffici sussidiarii nelle più ragguardevoli capitali all'estero, e corrispondenti, (colla massima cura e dietro officiose informazioni) scelti tra gli avvocati e procuratori più distinti, nelle sedi di tutte le corti e tribunali d'Italia, nonchè nelle principali città d'Europa e delle colonie europee d'America, Asia, Africa ed Oceania.

La Direzione dell'ufficio si occupa in particolar modo delle consultazioni in materia di diritto internazionale e tratta direttamente gli affari più importanti nella giurisdizione della Corte d'appello della città di sua residenza.

Nei casi gravi, che involgono le più ardue e complicate questioni di diritto, essa è assistita da un Consiglio straordinario composto di eminenti giureconsulti italiani e stranieri che hanno fatto, o faranno in seguito, adesioni al concetto fondamentale dell'istituzione.

Fra i giureconsulti che hanno fatto adesione al concetto dell'istituzione e furono invitati a formar parte del Consiglio straordinario, la Direzione è lieta di poter annoverare sin d'ora i signori:

Mari comm. Adriano, presidente della Camera dei deputati — Pisanelli comm. Giuseppe — Restelli comm. Francesco — Andreucci cav. Ferdinando — Lissoni cav. Andrea — Cabella comm. Cesare — Mancini comm. Pasquale Stanislao.

La Direzione centrale dell'Uffizio giuridico internazionale è in Milano (Via Fate Bene Fratelli n.° 15) con uffici corrispondenti in tutte le sedi delle Corti e dei tribunali d'Italia, in tutte le principali città d'Europa, e nei più ragguardevoli centri commerciali dell'America e delle colonie europee dell'Asia, dell'Africa e dell'Oceania.

N'è direttore il cav. Jacopo Baisini, avvocato alla Corte di cassazione — Segretario avv. Raffaele Pensa — Notaio della Direzione cav. dott. Giuseppe Capretti — Banchiere della Direzione in Milano Enrico Mylius e compagni.

(*Pungolo*)

REGGIO — Davanti la Corte d'assise di Reggio nell'Emilia fu testè discussa la causa contro il carbonaio Bartolommeo Vincenti, imputato di avere strangolata sua moglie Giustina Paini nella notte del 12 novembre 1863, e avendo i giurati riconosciuta la colpabilità del Vincenti, la Corte condannava l'uxoricida alla pena capitale. *Ancora!!!*

BASILICATA — Leggesi nel *Popolo d'Italia*:

Da una lettera da Basilicata apprendiamo con vero rincrescimento che il famigerato Cappuccino continua le sue scorrerie in quello di Craco, S. Arcangelo e paesi adiacenti. È proprio una sventura per quella patriottica provincia; fu la prima ad essere infetta dal brigantaggio, fu quella dove più che mai infierì questa mala pianta ed ora pare sarà l'ultima a riacquistare l'antica tranquillità. — Nè poi vale il dire, come fanno alcuni, che sono appena una decina i briganti, mentre, a nostro credere, finchè rimane ancora uno solo di essi in campagna, servirà sempre di pretesto a quei tali, che sono gente pacifica e dabbene il giorno e ladri di notte, ad esercitare il loro mestiere senza timore di essere scoverti, perchè il tutto si addebita alle spalle di quelli che si trovano in campagna come briganti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Ecco l'articolo della *France* del 14 annunziato dal telegrafo:

In questi ultimi giorni una calma sensibile si è formata nella sfera diplomatica e nella stessa opinione pubblica intorno alla questione del Lussemburgo. Informazioni che noi dobbiamo considerare come assai serie, rivelano che le due principali potenze soscrittrici del trattato del 1839 hanno fatto dei passi suggeriti da un sincero desiderio di conciliazione.

Non spetta a noi il precisare la natura e le condizioni dei progetti di transazione proposti da queste potenze; ma ciascuno deve comprendere che rivolgendosi a governi considerevoli, a due nazioni così gelose del loro onore, come sono la Francia e la Germania, le proposte che loro sono sottomesse non possono a meno d'aver riguardo a tutto ciò che v'ha di legittimo nella loro suscettività nazionale.

Noi non temiamo di andare errati dicendo che questi passi concilianti hanno trovato in noi quello spirito di moderazione che caratterizza la nostra politica, e che anche a Berlino il conte di Bismark si è mostrato animato da intenzioni assai più pacifiche di quello che da qualche tempo lo lasciasse supporre il linguaggio de' suoi organi principali.

Si assicura altresì che l'attenuazione che si è prodotta, da due giorni principalmente, nella polemica dei giornali di Berlino sia dovuta all'influenza personale del ministro di re Guglielmo.

Secondo tutte le informazioni a noi pervenute, sono in questo momento assai attivi i negoziati che queste prime entrature hanno rese necessarie, e v'è luogo a sperare che i gabinetti direttamente impegnati nella questione non tarderanno a prendere una decisione. Se le basi proposte, come principio stesso d'un assestamento definitivo, sono accettate nello stesso tempo dalla Francia, dalla Prussia e dai Paesi Bassi, il resto non sarebbe più che un affare di formalità diplomatica.

In tale situazione ci sembra che un grande riserbo sia imposto all'opinione ed alla stampa come un dovere di convenienza e di patriottismo. Nè le impazienze nè gli eccitamenti sarebbero legittimi quando fra pochi giorni dall'azione conciliante delle grandi potenze può risultare una soluzione capace di soddisfare gl'interessi e la dignità della Francia.

AUSTRIA — La *Correspondence générale autrichienne* del 14 reca:

Sentiamo da buona fonte che i colloqui avuti a Praga dal signor De Beust col signor professore Herbst, in vista dell'entrata di quest'ultimo nel ministero, riuscirono a un risultato soddisfacente per le due parti. Se il signor Herbst non entra fino ad ora nel gabinetto, dipende, a quanto ci viene assicurato, da ciò che l'onorevole deputato, vincolato dai suoi antecedenti, preferisce contribuire piuttosto in qualità di deputato, che come ministro, alla soluzione delle questioni politiche pendenti.

— La stessa *Corresp.* scrive: Contrariamente alle asserzioni che circolano relativamente all'attitudine del governo nella questione croata, siamo in grado di dichiarare che il governo persiste a lasciare agli Ungheresi la scelta di regolare i rapporti della Croazia coll'Ungheria. In seguito a ciò il governo crede doversi astenere dall'esercitare qualsiasi influenza in questo riguardo. Del resto veniamo assicurati che vi sia luogo d'attendersi ad una soluzione soddisfacente della questione croata.

— Il progetto di legge da presentarsi al consiglio dell'impero per la revisione della costituzione fu elaborato nel ministero di Stato dal consigliere aulico Steehlin ed è già compiuto; esso verrà prima sottoposto alla discussione degli uomini più eminenti dei partiti.

(*Fremdenb.*)

— La conferenza monetaria di persone esperte in tale questione convocate a Vienna, sotto la presidenza del signor consigliere di Stato barone di Hock, terminò oggi colla sua quinta seduta le sue deliberazioni. A quanto si rileva, è attesa la pubblicazione del risultato di quelle conferenze. La maggioranza si pronunziò in massima per l'introduzione della valuta d'oro, e per l'invio di delegati alla conferenza monetaria internazionale convocata dalla Francia. L'esecuzione non fu riconosciuta possibile prima del 1870.

(*N. Fr. Pr.*)

— A norma d'un ordine del ministero della guerra, il campo militare permanente presso Bruck sul Leitha verrà occupato ai primi di luglio dalle truppe di diverse armi a ciò destinate, essendo già compiuti i relativi lavori, mentre è già incominciata l'operosità del comando di piazza del campo. Il numero di truppe che dovranno andare al campo stesso sarà dapprincipio di 20,000 uomini. La decisione sul progetto di stabilire dei campi militari permanenti nelle diverse provincie della corona venne differita.

CRONACA LOCALE

— Pregati inseriamo:

Pregiatissimo Sig. Direttore

Ci farebbe cosa gratissima se inserisse le poche righe seguenti, nel pregiato di Lei Giornale. Certi che Ella vorrà favorirci, trattandosi di un omaggio fatto alla verità, la ringraziamo anticipatamente protestandoci

Di Lei Preg.mo Sig. Direttore

Ferrara 20 Aprile 1867.

Obb.mi Servitori
GIACOMO BARGELLESI
GRAZIADIO NEPPI

All' Ill.mo Signor Direttore della GAZZETTA FERRARESE

Nel Giornaletto d'occasione che si stampava in Ferrara, per la questione Universitaria, notammo un articolo, ove ci si designa come i migliori fra gli Studenti dello scorso anno scolastico nel R. Istituto Tecnico superiore di Milano (15 aprile).

Per amor di verità (mentre ringraziamo l'Anonimo della stima che mostra avere per noi), sentiamo il dovere di dichiarare altamente che il Bargellesi e il Neppi sottoscritti valevano e valgono molto meno di un Ceradini Cesare, di un Zezi Pietro, di un Polatti Francesco, di un Merati, di un Mosca e d'altri ancora, tutti loro buoni amici ed antichi compagni di Scuola nell' Istituto suddetto.

E perchè non si creda che questa nostra dichiarazione provenga da troppa modestia, soggiungiamo pure a lode del vero che *tutti* gli Studenti dell' Istituto, che provenivano dalla nostra Università, hanno sempre mostrato attitudine ed assiduità allo studio.

Ecco quanto noi ci credevamo in dovere di far pubblico, e speriamo che l' Anonimo articolista vorrà perdonarci l'appunto che facciamo al suo lavoro; l' argomento che Egli tesseva a difesa della nostra Università, non viene per questo a perdere di forza.

GIACOMO BARGELLESI
GRAZIADIO NEPPI

— Il Convitto Nazionale d'Alessandria non avendo potuto esser qui oggi (19 del corrente) vi sarà Lunedì a ore 10. 58 ant. e ne ripartirà il giorno stesso alle ore 7. 20 pom.

Il suo Rettore Prof. Scaffini ringrazia fin d'ora dell' accoglienza che per oggi eragli stato preparato: noi nutriamo speranza che il ritardo renderà la festa fraterna sempre più affettuosa e degna della nostra Città.

OFFERTE SPONTANEE

per onorare la memoria dei Ferraresi Volontari Garibaldini caduti per l' indipendenza italiana nella Guerra del 1866.

Riporto . L. 564. 10

Cavalieri Pacifico l. 10 Saracco conte Luigi l. 5. Grossi fratelli l. 2. Pavanelli Andrea l 10. Gulinelli conte Luigi l. 5. Saratelli prof. Antonio l. 5. Camerini conte Giovanni l. 30. Motta Alessandro c. 50. Zamorani Felice l. 1. Menti Pietro l. 2. Zamorani Pacifico l. 2. Bassi Alessandro l. 1. N. N. l. 2. Fano Graziadio l. 1. Lupis Primo l. 1. Seligman Hirch l. 1. Friedlander l. 1. F. Calabresi l. 1 Veneziani Benedetto c. 0. Zamorani Giacomo c 50. Finzi e Zamorani l. 1. Rocca Pacifico c. 50. Contini Graziadio c. 50. Ascoli Moisè c 50. Massarani G. c. 50. Bassani Leone c. 50 Tedeschi Clemente c. 50. Finzi Felice e fratello c. 50. Zamorani David c. 50. M. D. Ancona e Comp. l. 1. Rieti Salomone c. 50. Giacomo di S. Pisa l. 1. Pisa e Bassani l. 1. Modigliani Lazzaro l. 1. N. N. l. 2. 50. Mantovani dott. Guelfo l. 4. Guggi Eugenio l. 1. Leati Alessandro l. 1. Callegari Francesco l 1. Azzolini Giuseppe l. 1. Marianti Achille l. 1. Maffei Giuseppe c. 50. Toni ing. Vincenzo l. 2. Teodoro Adolfo l. 1. Bonati Guelfo l. 4. Zafferini Aristide l. 1. Prof. Balestrelli l. 5. Prof. Ceccherel l. 5. Società S. N. l. 5. 25. Antonio C. l. 5. N. C. l. 5. Minerbi Giacomo l. 1. Zamorani Massimiliano l. 5. Veticinque allieve della 2ª Elementare l. 6. 80. Giuseppe Ximenes l. 1. Adele Manfredini l. 1. Augusto Previati l. 1. Gaetano Previati l. 1. Zanninetti Medardo l. 1. Vacchi Cesare l. 5. Pocaterra Giuseppe l. 2. Peroli Pietro l. 1. Boccaccio Eugenio l. 2 Meagri Guelfo l. 1. Vignocchi Cesare l. 1. Musi Giuseppe l. 2. Ferroni Aldo l. 3. Fiori Filippo l. 1. Finzi Dario l. 3. Forti Gaetano l. 2. Teresa Stecchi l. 1. Ercole Altieri l. 1. Carlo Grossi l. 1. Manarini Pietro c. 50. Cavicchi Ettore c. 50. Balboni Angelo c. 50. Cesare Natali l. 1. Benetti Giovanni c 50. Medici Giorgio l. 2. Legnani Gaetano c. 70. Luigi Ceroni c. 50. Odoardo Bossolotti c. 50. Casanova Giuseppe c. 50. Luigi Papotti c. 50. Bocheli Angelo c. 80. Botti Vito l. 1. Bonacatti Francesco c. 50. Gualanti Cosimo c. 50. Casaroli Giuseppe l. 1. Natale Neri l. 1. Dondi Antonio l. 2. Marchetti Giuseppe l 5. Massari Galeazzo l. 30. Achille Attolini l 5. A. Gennari l. 5. Giuseppe Sgherbi c. 50 Villani Agostino l. 3. Marietta Turbiani l. 3. Borsatti dott. Domenico l 2. Elisa Fontana l. 1. Saratelli Enrico l. 1. Giuseppina Ferroni l. 1. Maria Ferrari l. 1. Sottero Ceccoli l. 1. Foggini Antonio l. 1. Giovanni Vassellari l 1. Giuseppe Marani l. 1. Gaetano Tosi l. 1. Giuseppe conte Giglioli l. 20. Agnoletti Giuseppe l 5. Laura Saracco l. 5. Carlo Canonici Mattei l. 5. G. Canonici Gulinelli e famiglia l. 20. Legnani Luigi c. 20. Beatrice Manfrinati l. 1. Betti dott. Giuseppe c. 50. Armelonghi l. 1. Fini Secondo c. 15 Teresa Bertelli c. 15. Teresa Botticini c. 15. Berselli Napoleone c. 25. G. Mosti l. 10. Malvina Costabili l. 10. Temistocle Leati l. 2. Elisa Leati l. 2. Fratellini Leati l. 1. Raffaele Melandri l. 2. Perottini l. 1. Andrea Grata l. 1. 50. Augusto Correggiolli c. 30. Mollini Carlo c. 10. Migliari Cesare c. 25. Alessandro Goia c. 15. Fiori Giuseppe c. 60. Gaetano Goia l. 1. 50. Boari Nicola l. 1. . . . . „ 348. 80

Totale . . L. 912. 90

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
21 *Aprile*	12.	2.	5.
22 »	12.	1.	53.
23 »	12.	1.	41.

Osservazioni Meteorologiche

19 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 762, 93	mm 761, 06	mm 761, 35	mm 761, 40
Termometro centesimale . . .	+ 17, 7	+ 20, 5	+ ,23 8	+ 18, 6
Tensione del vapore acqueo . .	mm 9, 32	mm 9, 49	mm 9, 62	mm 11, 28
Umidità relativa .	61, 9	53, 0	44, 8	70, 9
Direzione del vento	NE	NNO	NE	E
Stato del Cielo .	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 10, 5		+ 24, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		7, 0	

TEATRI

Domani sera Domenica avrà luogo all' Arena *Tosi-Borghi* la prima Rappresentazione della Compagnia Comica diretta dal sig. *Majeroni* di cui abbiamo ancora fatto parola, e rappresenterà il dramma del cav. ***Paolo Giacometti*** nuovo per Ferrara — LUIGIA S. FELICE o NAPOLI NEL 1799.

— Le prove dello spettacolo **GLI UGONOTTI** al Teatro Municipale procedono alacremente, e vi ha ragione di credere che potrà avere principio colla sera di Lunedì seconda festa di Pasqua. Ferrara non ricorderà forse un secondo spettacolo simile per grandiosità, e per sceltezza di cantanti come quello dell' attuale stagione. Le nostre maggiori scene furono calcate da molte individualità celebri, ma riteniamo che non vi si siano mai riunite tante capacità artistiche come al presente. È poi da attribuirsi una lode speciale al sig. *Rosani*, il quale non ha guardato a spesa perchè lo spettacolo riesca splendido sotto ogni rapporto, e degno dell' immortale Maestro *Mayerbeer*.

Egli ha completato l' orchestra con diversi ottimi suonatori, ha fatto pure venire una distintissima Arpista, ed un Maestro Concertatore che ci dicono sia valente. L' aspettazione non potrebbe essere più favorevole, e speriamo che vi corrisponderà il successo. Con artisti come la signora *Majo*, il signor *Bignardi*, il sig. *Bremond*, il sig. *Guglielmini*, la sig.ª *Lanari*, già addestrati nella musica che vanno ad eseguire, ci sembra non possa mancare.

Ci duole di rimarcare che 47 chiavi furono ritornate all' Impresa dai Palchettisti! Conveniamo che il canone è alquanto gravoso, ma le spese di lusso se non le pagano per la maggior parte i signori, chi le deve pagare? Non si vuole il Teatro chiuso, e quando è aperto non si vogliono pagare i canoni. A chi poi attribuire la colpa se non si hanno per lo più che degli infimi spettacoli? Non all' Impresa; e neppure alla Direzione degli spettacoli, la quale quando non possa presentare dei termini giusti, e non ha larghezza nello spendere, sarà impossibilitata a combinare dei buoni contratti. Speriamo intanto che per questa volta Direzione ed Impresa, nonostante la detta circostanza della restituzione delle chiavi, saranno paghi nel vedere frequentato il Teatro; e ce ne garantiscono il buon gusto e l' intelligenza di questa popolazione, la quale non manca mai dove si rappresenta il bello, e dove havvi il vero merito.

Varietà

Bufera. — Martedì della p. p. settimana imperversò sul Lago Maggiore tale una bufera, che a memoria d'ognuno mai non fu vista l' eguale. Le baracche del mercato di Laveno furono tutte mandate sossopra, le barche nei porti o sfracellate o guaste, e non mancò anche la sventura di un naufragio, mentre un piccolo battello, che da Laveno era diretto a Pallanza, giunto a poca distanza dalla spiaggia di questa città, si capovolse, gettando in lago quattro giovinotti che lo montavano. Di questi uno affogò, e gli altri tre, dopo essersi mantenuti a fior d'acqua nuotando per circa una mezz' ora, poterono, come per prodigio, essere salvati dai coniugi Rossini d' Intra, che s' affrettarono, non senza pericolo, a soccorrerli, raccogliendoli nella propria barca.

Giuochi di Scacchi. — In occasione dell'esposizione di Parigi è aperto in quella città pel 18 maggio p. v. un gran torneo dei più celebri scacchisti d'Europa. Quattro grandi premi sono assegnati in numerario, più un regalo speciale dell'imperatore al vincitore del primo premio.

Altri premi sono riservati per un torneo separato di giuocatori di secondo ordine. Tutte le nazionalità vi avranno i loro campioni. L'Italia che conta Dubois, Discart, Calvi, Bonnetti, Bellotti, Tonnetti, Saint-Bon e tanti altri non mancherà al certo di esservi degnamente rappresentata.

Telegrafia Privata

Firenze 19. — *Parigi* 18. — Il re del Belgio è partito per Laeken d'onde ripartirà domani per Berlino.

Il *Temps* dice: Il re ebbe ieri un lungo colloquio con l'imperatore.

La *France* scrive: Pretendesi sapere che le pratiche dell'Inghilterra per produrre un accordo circa al Lussemburgo non furono accolte favorevolmente a Berlino. Nulla ancora venne a confermare questa voce.

La *France* crede il ribasso odierno della borsa dovuto alle interpretazioni sul discorso del Re di Prussia.

La stessa *France* pubblica una corrispondenza da Bamberga che dice il movimento tedesco relativo al Lussemburgo essere organizzato col mezzo delle loggie massoniche dall'autore della lettera e da Benningsen.

L'*Étendard* crede poter affermare che l'accordo più cordiale esista tra la Francia e l'Inghilterra. Le relazioni con la Russia e l'Austria circa al Lussemburgo sono pure soddisfacenti.

È smentito che Bismark abbia date le dimissioni. Egli rimane invece al suo posto più saldo che mai.

Parigi 19. — Gouin e David furono nominati vice-presidenti del Corpo legislativo.

Berlino 19. — La *Gazzetta tedesca del Nord* smentisce le voci che la Prussia minacci l'indipendenza della Olanda.

Trieste 19. — Scrivono da Atene il 13: L'insurrezione di Candia continua; la Porta indirizzò alla Grecia una nota energica. Il re partirà il 24.

Alla Camera fu presentato un progetto di prestito di 24 milioni di franchi per l'esercito e la marina.

BORSE	18	19
Parigi 3 0[0	66 15	65 65
4 1[2	95 50	95 —
5 0[0 Italiano (*Apertura*)	47 25	45 50
id. (*Chius. in cont.*)	46 90	45 20
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	362	352
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	362	350
„ Austriache	370	355
„ Romane	65	63
Obbligazioni Romane	103	100
Londra. Consolidati inglesi	90 7[8	— —

— Domenica 21 corrente alle ore una pomeridiana, negli uffici del Comando della Guardia Nazionale, la Società del Tiro a Segno Provinciale di Ferrara, terrà una *Straordinaria Adunanza*, alla quale sono pregati d'intervenirvi non solo tutti i Soci ma ben anche tutti quelli che intendessero far parte di detta Società.

AVVISO

Il voto dell'Assemblea Generale dei Soci ha mantenuto in vigore la Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine.

E fu ventura che con quel voto fosse conservata una associazione che sebbene per straordinarj disastri, nello scorso anno 1866, non abbia apportato intero quel soccorso che ai Soci era dovuto, sulle nuove basi su cui procede può far sicuro per l'avvenire quel vantaggio che venne precariamente sospeso.

Se per l'anno corrente la tariffa che è ostensibile presso l'Agente della Società in Piazza Municipale N. 1971 è più elevata che nello scorso anno, essa allontana però il pericolo che manchino al verificarsi di nuovi disastri i mezzi di far fronte alle liquidazioni, accumula il Capitale per rimborsare le somme rimaste insolute, forma quel fondo di riserva che rendere possa incrollabile l'Associazione anche al presentarsi di nuove sventure, porta nell'animo di tutti la convinzione che ristorato il danno sofferto, la tariffa del 1868 possa essere più moderata.

Al senno col quale i rappresentanti mandamentali unanimi riconobbero che la mutua associazione è l'unico mezzo per conciliare la sicurezza degli indennizzi colla maggiore possibile modicità dei premii, risponderà la prudenza dei possidenti che, a ripararsi dalla disgrazia di perdere in un istante le risorse dell'intera annata, concorreranno ad assicurare i loro prodotti.

Ricordiamo che mentre le assicurazioni a premio fisso, d'altronde sempre più alte della nostra, costituiscono una speculazione sulla rendita dell'assicurato, la mutua presenta invece il più grande elemento di moralità, ritraendo da sè stessa, con profitto eguale per i singoli che ne fanno parte, il soccorso che appresta al socio danneggiato.

Ferrara 14 aprile 1867.

Il Comitato

G. Cesare Ferrarini, presidente — *Dalbuono Angelo* — *Giglioli Giuseppe* — *Ronchi Augusto* — *Scutellari Girolamo* — *Scutellari Giorgio*, segretario.

Achille Magnoni, agente.

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto tiene incarico di vendere:

1. Un bellissimo Orto di circa Stara 25 con sopra Casa padronale e da ortolano, stalla per quattro bovini e fienile posto in Ferrara ed in ottima posizione.

2. Una Casa pure in Ferrara nella strada di Ripa Grande ma vicino alla Piazza delle Erbe con cortile, comodo di stalla e rimesse. Detta Casa è composta del piano terra e due altri piani a sollajo ridotti civilmente ed abitabili anche da due separate famiglie.

Chi amasse fare l'acquisto o di tutto od anche separatamente si diriga allo studio del sottoscritto situato in Ripa Grande al Civ. N. 4072 ove si trovano ostensibili le condizioni dei relativi contratti.

Dott. GAETANO DELFINI

AVVISO

Appartamento d'affittarsi composto di diversi ambienti e bassi comodi posto nella via Borgo dei Leoni N. 402.

Diriggersi dal Caffettiere sottoposto alla stessa casa.

AVVISO

Nella Casa Brondi N. 7 rosso di facciata alla Chiesa di S. Francesco trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto, da esportarsi, Vino Nero 1ª qualità di Cagliari, Isola di Sardegna, a Centesimi 60 il litro.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXIX. N.° 16

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 12 *al* 19 *Aprile* 1867.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	21	71	22	51
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	15	28	15	69
Orzo	»	10	45	11	26
Avena	»	7	24	7	39
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Favino	»	15	28	16	08
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	48	—	50	—
» » 2ª »	»	44	—	46	—
Pomi	»	23	69	36	75
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903	35	—	40	—
Paglia »	» 655. 76	20	—	25	—
Canapa	Kil. 100	60	85	75	34
» Scarto Canapa	»	43	46	49	26
Olio di Oliva dell'Umbria	»	159	55	161	55
» » delle Puglie	»	152	55	157	55
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	35	22	52	83
» » vecchio	»	44	03	52	83

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	13	—
» dolce »	»	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	30	—
Fascine forti	»	12	—	15	—
» dolci	»	12	—	15	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane	»	86	93	110	42
» di Romagna	»	101	42	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	—	—	—	—
» di Cascina	»	69	51	75	34
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	72	44	79	69
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	—	—	—	—

La perdita della carta verificatasi in settimana si fu dal 6 all'8 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*